

Key lessons brief

Ottimizzare il flusso dei dati

Conclusioni del terzo workshop del
progetto BID-REX

30 e 31 Gennaio 2018 Budapest (Ungheria)

BID-REX si propone di migliorare la conservazione degli habitat e della biodiversità attraverso il supporto ad una formulazione più consapevole delle politiche di sviluppo regionale, che tenga conto dei valori ambientali dei territori. Tale obiettivo viene perseguito facilitando il flusso di informazione dei principali dati sulla biodiversità con il processo decisionale in materia di conservazione ambientale. Più in particolare, il progetto vuole facilitare la raccolta di informazioni pertinenti sulla biodiversità e il loro trasferimento ai decisori politici al fine di aumentare l'impatto della dotazione del FESR per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

Il terzo workshop si è concentrato sugli aspetti pratici del flusso di informazioni sulla biodiversità. In questa occasione sono state presentate le pratiche dei partner e sono state formulate raccomandazioni su come migliorare tale trasferimento di dati. Il workshop è stato formulato a partire dai risultati dei due eventi precedenti, relativi alla determinazione dei dati rilevanti sulla biodiversità e alle informazioni per i politici e alla conciliazione con i bisogni informativi di questi ultimi.

I rappresentanti delle regioni partner e degli stakeholders chiave dei vari territori di progetto si sono incontrati a Budapest ed hanno presentato e discusso le proprie esperienze in tre diverse tematiche inerenti al flusso di informazioni sulla biodiversità:

- ~ sviluppo delle aree protette;
- ~ investimenti;
- ~ idea, strategia e sviluppo della programmazione

La disponibilità di informazioni ambientali è l'elemento principale non solo dell'intero flusso di dati sulla biodiversità, ma anche dell'avvio e dello svolgimento del processo stesso. La disponibilità di dati aiuta e rende possibile l'utilizzo efficace delle informazioni a disposizione. Tale processo è già parzialmente carente, e la sua messa a regime richiede uno sforzo significativo (tempo, energia, risorse, risorse, ecc.). In questo contesto sono state identificate alcune raccomandazioni:



è necessario garantire il flusso di dati sulla biodiversità a livello centrale, territoriale e locale



Unificare o assicurare il link diretto tra sistemi differenti (protezione ambientale-gestione del paesaggio-pianificazione urbana – ricerca/università, ecc.)



Assicurare la disponibilità delle differenti risorse

Lo sviluppo di aree protette ha un flusso di informazioni sulla biodiversità con una peculiarità: in molti casi il fornitore di dati di sviluppo su scala locale e l'utente finale sono gli stessi dalla formulazione dell'idea/attività all'implementazione. In questo caso il "flusso di informazioni" è un uso diretto dei propri dati e delle proprie informazioni.

Tuttavia, dovremmo evitare che, da un lato, nel caso di un'azione che garantisca un obiettivo specifico e ristretto, ci si dimentichi di altri dati rilevanti e importanti. E, dall'altro, bisogna evitare che non si perdano le fonti di dati esterni rilevanti (dati scientifici, segnalazioni dei cittadini, ecc.), comprese le informazioni socio-economiche per evitare la perdita di valore (analisi costi-benefici). A livello regionale dobbiamo fare i conti con numerosi fornitori di dati, banche dati con sistemi diversi (comuni, istituzioni, ministeri, ONG, ecc.)

Per il flusso di informazioni sulla biodiversità è necessario un miglioramento della cooperazione tra i proprietari dei dati e i fornitori di dati. Affinché tale cooperazione abbia luogo, sono necessarie reti che

Migliorare il coordinamento tra le istituzioni è il segreto per il successo.

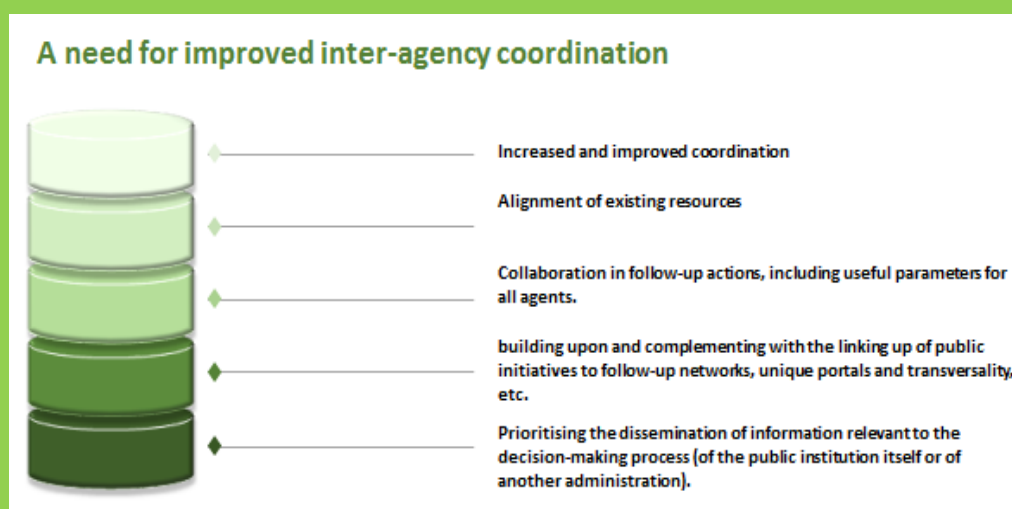
consentano di raggiungere apertamente i dati (Università di Debrecen - OpenBioMaps) laddove ciò non sia ancora possibile.

Nel caso dello sviluppo di Natura 2000, le linee guida europee/nazionali sono disponibili sia per lo sviluppo del piano di gestione che per la definizione delle priorità di sviluppo dell'area Natura 2000.

Buona pratica: Miglioramento del coordinamento tra agenzie nei Paesi Baschi

Il nostro approccio per migliorare la collaborazione, sia tra le amministrazioni che con altri produttori e utenti di dati, comporta la necessità di affrontare due linee di lavoro. La prima è quella di realizzare ex-novo o concordare su strumenti esistenti che migliorino e facilitino tale coordinamento. Allo stesso tempo, questi dovrebbero consentire una migliore visibilità e valorizzazione dell'importanza e della necessità delle informazioni e dei dati sulla biodiversità. Tale processo si esplica come segue:

- La firma di accordi di collaborazione tra amministrazioni, con obiettivi specifici, linee, azioni e impegni di bilancio.
- Sviluppo e definizione di metodologie, protocolli e standard comuni per i progetti: conoscenza, informazione, monitoraggio e valutazione della biodiversità, dalla metodologia di lavoro sul campo, al trattamento dei dati, al formato di trasmissione e mappatura dei dati, agli indicatori, ecc.
- Infine, progettare il quadro normativo appropriato per evidenziare la necessità di un coordinamento interamministrativo che dia supporto o copertura giuridica al Sistema Informativo Natura dei Paesi Baschi e lo stabilisca come base per la costruzione e l'alimentazione delle informazioni e delle conoscenze. Tale quadro normativo dovrebbe vincolare le future politiche allo sviluppo e all'adozione di standard e protocolli comuni, cos' da dare maggiore rilevanza alla Biodiversità, vincolando la raccolta dei dati nel solo Sistema Informativo Natura dei Paesi Baschi, preparando report periodici.

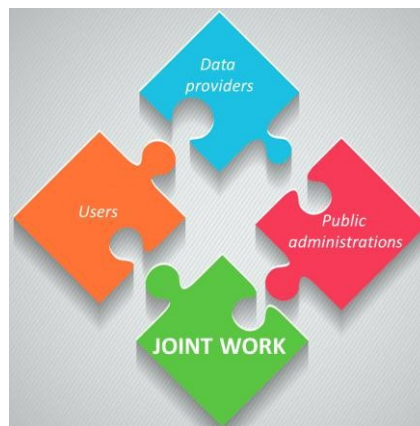


Nell'ambito dello sviluppo regionale gli attori principali del flusso di informazioni sulla biodiversità sono i fornitori di dati, gli utenti e le pubbliche amministrazioni.

Un flusso regolare di informazioni sulla biodiversità dipende da quanto i loro attori principali siano in grado e pronti ad affrontare un intenso e continuo lavoro congiunto.

Tutti hanno un ambiente di lavoro specifico, un proprio interesse, una propria visione del futuro. Un lavoro congiunto temporaneo, basato su casi specifici al fine di ottenere un migliore coordinamento e cooperazione tra di loro..è sempre più richiesto.

Principalmente per ottenere una performance migliore in casi concreti, anche se è più significativa la cooperazione nel lungo periodo basata su accordi di cooperazione siglati e su progetti di sviluppo congiunti.



Nel caso di diversi investimenti sostenuti dal FESR e da altri fondi UE pertinenti, oltre alle informazioni settoriali specifiche, è necessaria l'integrazione delle informazioni sulla biodiversità: **informazioni biologiche** (specie, habitat, tendenze temporali, distribuzione spaziale, filiere, pressioni, sensibilità), **mappatura strategica della biodiversità** (rete ecologica, infrastrutture, aree protette, ecc.), **informazioni ambientali** (geologiche, suolo, aria, inquinamento, salute), **uso del suolo** (mappe delle cave come punti caldi della biodiversità), **aspetti socio-economici** (aree con agricoltura biologica, proprietari pubblici/privati di terreni, ecc.), **pianificazione locale o regionale, quadro giuridico** (contesto politico e normativo), **tipo e natura** del progetto (industriale, accesso, crescita potenziale, ecc.)

Anche se tutti questi dati (e altri) esistono, vi sono ancora alcune difficoltà o insidie nello scambio di tali dati tra settori. Alcuni dipartimenti hanno dati importanti sulla biodiversità, informazioni utili per il proprio ambito di competenza, una propria elaborazione di tali dati specifica per il loro settore (gestione delle acque, agricoltura), ma tutto ciò resta al di fuori

Sia la partecipazione degli stakeholder che la comunicazione (in momenti differenti e su più livelli) risultano cruciali per la buona riuscita del progetto.

delle considerazioni sulla conservazione naturale. L'integrazione di tutti questi elementi è necessaria e importante sia per il sistema informativo sulla biodiversità che per l'attività di sviluppo di alcuni settori.

Gli esperti di comunicazione sulla biodiversità e i gruppi socioeconomici devono trovare un nuovo linguaggio comune per la comprensione reciproca.

Oltre al linguaggio comune, gli esperti di protezione della natura dovrebbero essere consapevoli e conoscere sempre di più il quadro legale e gli aspetti pratici degli altri settori „affini” alla tutela ambientale, o comunque il cui raggio d'azione ricade in questo ambito. I professionisti ambientali dovrebbero collaborare con questi settori e impegnarsi nella creazione di gruppi di riflessione a livello locale e regionale, al fine di integrare meglio le informazioni

I dati più comuni necessari per lo **sviluppo di programmi e strategie** sono i dati sulla biodiversità, come la distribuzione delle specie, preferibilmente in forma spaziale (GIS), lo stato di conservazione, il mantenimento e le attività di monitoraggio condotte nell'area.

Tuttavia, le tendenze demografiche e la sensibilità delle specie alla varietà degli impatti sono utilizzate anche per la pianificazione a lungo termine. La valutazione dei servizi ecosistemici e la contabilità del capitale naturale sta diventando un linguaggio sempre più auspicabile.

Nella maggior parte dei casi, i dati sulla biodiversità sono presi in considerazione solo nella misura in cui ciò è necessario e imposto dalla legge, ad esempio nell'ambito delle procedure VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e VA (Valutazione Adeguata).

C'è un margine di miglioramento in questo settore, con l'inclusione sempre maggiore dei dati sulla biodiversità all'interno dei processi politici, in particolare in settori differenti da quello ambientale.

La conservazione della natura è di solito solo una piccola parte della strategia, un capitolo a sé stante, e non è sufficientemente integrata in altre sezioni.

Una stretta cooperazione tra settori non è ancora comunemente diffusa. Solitamente tecnici ambientali e responsabili politici lavorano separatamente senza nessun processo di scambio di conoscenze, con poca collaborazione e un numero esiguo di riunioni comuni.

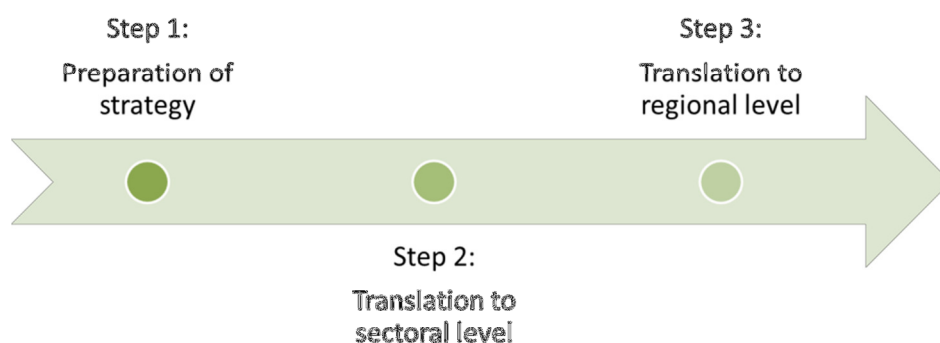
La mancanza di un terreno comune di confronto e collaborazione è una delle cause dei problemi per l'integrazione delle politiche ambientali in uno spettro più ampio. Nonostante la buona volontà di entrambe le parti, potrebbe ancora esserci difficoltà a cooperare, data la scarsa conoscenza delle tecniche comunicative da entrambe le parti.

Avere relazioni personali tra tecnici e responsabili politici incoraggia la comprensione comune e costruisce la fiducia.

Occorre pertanto promuovere tale approccio.

**Inoltre, non ci
sono linee guida
su come
includere i dati
sulla biodiversità
nelle politiche**

Il procedimento complessivo di formulazione delle politiche utilizzando i dati sulla biodiversità comprende i seguenti step:



Il primo passo consiste nella preparazione della strategia, che dovrebbe essere trattata come un'intenzione o un obiettivo da raggiungere nei prossimi decenni. Dovrebbe includere riferimenti ai dati sulla biodiversità.

La seconda fase consiste nel tradurre l'obiettivo generale a livello settoriale, dove la natura sarà integrata in tutti i settori.

La terza fase è il livello regionale, che utilizza le informazioni più dettagliate sulla biodiversità necessarie per rendere operativa la politica e tradurle nelle linee guida per la pianificazione territoriale.

Spesso, anche se i quadri politici di alto livello incoraggiano la cooperazione, ciò non si traduce in realtà a livello locale e regionale. Una delle ragioni di ciò è la mancanza di piani d'azione che traducono i concetti politici in azioni concrete e compiti che possono essere realizzati.

La comunicazione sui benefici dell'inclusione dei dati sulla biodiversità nelle politiche dovrebbe essere tradotta in termini economici utilizzando la valutazione dei servizi ecosistemici. In questo modo, è più facile includerlo anche in altri settori, parlando di salute, sicurezza sul lavoro, benefici economici e altri aspetti positivi.

In alcune regioni, come la Catalogna, gli scienziati hanno creato un gruppo di pressione che si rivolge ai responsabili politici con il loro messaggio. Hanno riunioni regolari in cui discutono una questione concreta, creano una posizione che poi trasmettono ai decisori politici.

*Partecipanti al terzo
workshop di BID-REX
a Budapest, Ungheria*



Group work - Section 1

*Protected area
development*



**Gruppo di lavoro -
Sezione 2**

Investimenti differenti



**Gruppo di lavoro -
Sezione 3**

*Idea, strategia,
sviluppo della
programmazione*

